

# 06 06

Anno I, numero 06 ottobre 2006  
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006  
direttore responsabile: Roberto Ellero  
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani  
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7  
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112  
http://www.comune.venezia.it/candiani | candiani@comune.venezia.it  
direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio  
hanno collaborato a questo numero: Chiara Augliera, Giuseppe Barbanti, Donatella Boldrin,  
Carlo Bolpin, Maurizio Dianese, Claudio Donà, Arianna Doria, Pierluigi Ferrandini,  
Gianni Manziaga, Cristina Morello, Chiara Puppini, Elisabetta Valgiusti, Nicoletta Zanon  
progetto grafico: Studio Lanza | stampa: Firma

# ottobre

**MESTRE NOVECENTO.** Atteso da quasi un lustro, l'evento espositivo sta finalmente entrando in dirittura d'arrivo, consentendo di ipotizzarne la realizzazione per la primavera del 2007. Al Candiani, principalmente, dove già opera il laboratorio guidato dall'équipe di Giorgio Sarto, al quale si deve, nonostante le difficoltà, la caparbia resistenza del progetto, oltre che la sua competente conduzione, ma non solo. L'idea, il proposito, è che intorno al nucleo espositivo centrale, dedicato alle trasformazioni urbane e sociali del vasto territorio veneziano di terraferma, l'intera città e le sue istituzioni trovino il modo di affermare ed approfondire le ragioni e le modalità di un'identità se non trascurata e negletta comunque non ancora sufficientemente acclarata e spiegata nel suo quadro d'insieme. Ciascuno con le sue peculiarità territoriali e disciplinari, dunque, ma ben dentro una visione prospettica finalmente unitaria e complessiva, dove ad ogni particolare sia consentito di concorrere alla definizione del disegno complessivo. È all'interno di questo stesso disegno, d'altra parte, che andrebbe collocata anche la discussione sul futuro Museo della città, di cui *Mestre Novecento* potrà essere parte propedeutica nella misura in cui saprà prefigurare il percorso e la ragion d'essere. E siccome parliamo di processi dinamici, non certo di eventi in sé conclusi, fa piacere che su questi temi s'innestino sin d'ora occasioni di ulteriore indagine come il convegno della Municipalità *Mestre: quale storia, quale memoria* in programma nel mese di ottobre qui al Candiani. Una città in movimento, ci voleva.

Roberto Ellero

# NEWS [S] CANDIANI

**MESTRE**  
**QUALE STORIA QUALE MEMORIA**

**lunedì 2 ottobre - ore 16.30**  
**Storia/Memoria: confronto tra storici**  
a cura dell'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea

**martedì 3 ottobre - ore 16.30**  
**Potere/Memoria: confronto tra filosofi e antropologi**  
a cura dell'associazione ESODO

**martedì 17 ottobre - ore 16.30**  
**Scuola/Storia/Memoria: confronto tra docenti**  
a cura dell'associazione CLIO'92

**mercoledì 18 ottobre - ore 16.30**  
**Politica/Storia/Memoria: confronto tra politici e operatori culturali**  
tavola rotonda

**SALA CONFERENZE, QUARTO PIANO**  
**INGRESSO LIBERO**

## MESTRE: QUALE STORIA, QUALE MEMORIA

Mestre: un paese senza storia e senza memoria? La domanda retorica e provocatoria solleva però una questione: quali storie e quali memorie esprimono, richiedono le cittadine e i cittadini di Mestre e del territorio limitrofo? I luoghi certamente sono stati abitati nei tempi più antichi, come molta parte del Veneto; ne restano tracce ovunque. Ma l'attuale *forma urbis* di questo territorio è ravvisabile nel Novecento, quando dai sedicimila abitanti contati nel primo censimento italiano (1871) si passò in cent'anni a più di duecentomila abitanti (1975). Questa crescita, straordinaria e pressoché unica nel territorio regionale e nazionale, ha fatto di Mestre un prototipo della città del Novecento. Le ombre e le luci di questo secolo, con le trasformazioni industriali, urbanistiche, della rete ferroviaria e viaria, ma anche dei modi di vita, di stare assieme, di divertirsi, di comunicare, hanno sedimentato un senso condiviso di appartenenza che va scandagliato, senza rimpianti o inutili nostalgie per i tempi andati magari conditi in "salsa celtica", per capire come tutto questo è successo e per governare le continue trasformazioni in atto nel territorio. Su queste tematiche la Municipalità di Mestre Carpenedo ha lanciato una sfida raccolta da Comune, Provincia, Municipalità di Favaro, Centro Culturale Candiani, Biblioteca Civica, a cui sono invitati cittadini, operatori culturali, associazioni e politici di tutto il territorio di terraferma. Si è pensato di rivolgere questi interrogativi a tre categorie di intellettuali. Prima di tutto agli sto-

rici, che già fanno storia del territorio, per capire quale responsabilità hanno avuto o possono avere nella costruzione o meno di un senso di appartenenza e di radicamento nei luoghi. Per questo è stato chiamato a collaborare l'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea. Il dibattito sarà condotto da Mario Isnenghi, Livio Vanzetto e moderato da Marco Borghi. Seguirà una riflessione di tipo filosofico-antropologico sul rapporto tra il potere e la memoria. L'associazione Esodo ha collaborato alla definizione dell'incontro: Diletta Mozzato conduce il dibattito tra Massimo Cacciari e Marco Aime. Ma come non sottovalutare la responsabilità della scuola nella costruzione e/o selezione della storia e della memoria? Ecco quindi gli interventi, attraverso la collaborazione dell'associazione Clio92 (associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia), di Charles Heimberg e Ivo Mattozzi. Il dibattito sarà introdotto da Vincenzo Guanci. I dati raccolti, le riflessioni maturate verranno alla fine discusse in una tavola rotonda a cui sono invitati i rappresentanti politici Andrea Ferrazzi, Luana Zanella e gli operatori culturali Michele Casarin, Roberto Ellero, Giorgio Sarto, Sandra Savogin, Maria Teresa Segà, Giuliano Segre. Parteciperà al dibattito anche Fausto Ciuffi, direttore della Fondazione Villa Emma di Nonantola - Modena, che ha realizzato un laboratorio culturale partendo dalla memoria di un evento.

Chiara Puppini

**1** Editoriale / *Mestre: quale storia, quale memoria* **2** La fabbrica della cultura / Associazione Esodo **3** Eventi / Jazz Groove **4** Eventi / *Mestre in nera* / Afreeca: il sogno di Thomas Sankara **5** Scaffale aperto / incontri con gli autori **6** Videoteca di Mestre / *Mestre Film Fest* / Dolya. Le donne del destino **7** Videoteca / Viaggio a Lynchtown. Il cinema di David Lynch / Goldoniana **8** Agenda / Cristiani in Ninive

# LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI



## L'ASCOLTO, IL SILENZIO, IL GRIDO. IL PERCORSO DI ESODO AL CANDIANI

Siamo abituati a pensare ad un percorso con un inizio, delle tappe, una meta. Si parte da un problema e si arriva ad una risposta. I tre momenti proposti si pongono invece piuttosto dentro una circolarità, in cui ciascuno di essi è legato agli altri da una molteplicità di raggi. Si può immaginare una spirale, ma non è detto che vada dal basso in alto, in senso progressivo.

Siamo abituati a pensare la "laicità" come sistema di valori contrapposto alla religione: identità alternative, comunque separate. Abbiamo voluto mettere l'immagine di Michelangelo perché ben esprime, invece, l'idea di "laicità come spazio dell'ascolto, del dubbio e del fronteggiarsi delle differenze". Le mani non si toccano, rimane uno "spazio vuoto", che - paradossalmente per una certa logica - si pone nella dimensione del "sacro", irrinunciabile e non negoziabile, dell'irriducibile sia a Dio che all'uomo, dell'interrogazione reciproca continua, mai data, chiusa.

Questo minuscolo vuoto costituisce il dramma della creazione, ma anche la condizione della vita e della libertà umana, della lotta e della cooperazione. Così interpreta Maharal di Praga un celebre *midrash*. Le Tavole della Legge avevano un'altezza e una larghezza di sei palmi. Due erano nelle mani di Dio e due in quelle di Mosè: in mezzo due palmi erano vuoti. Da scrivere e riscrivere continuamente, assieme e nel conflitto. Voler eliminare e riempire questa separazione, appropriandosi della mano dell'altro per scrivere la Legge, è la radice del fondamentalismo, religioso o ideologico. È questo "vuoto spazio sacro" la laicità? Luogo in cui occorre far operare il "silenzio" dei pregiudizi, delle proprie pretese Verità. Nessuna contraddizione quindi con il "silenzio dei monaci": il silenzio non è fine a se stesso, ma è finalizzato all'"ascolto" degli altri, a vivere condizioni di essenzialità per capire le esigenze altrui, per contemplare e godere la bellezza. Il silenzio non è mancanza delle parole, ma custodia dello spazio che le parole non possono mai riempire, per permettere di ascoltare ulteriori voci e significati. Rinuncia quindi alle apparenze per saper cogliere ogni particolare. Per riuscire a non mettere se stesso al centro, ma dare voce all'"urlo", al radicale interrogativo del "dolore innocente", senza risposta, senza consolazione, senza giustificazione. Nell'ascolto e nel silenzio nessuna quiete, quindi. Il "grido" rimane sospeso, inquieta e interroga, senza che la voce resti soffocata, ma anzi possa diventare "domanda, colloquio": non parlare di qualcosa (l'altro come oggetto da conoscere o anche da amare), ma parlare con l'altro.

Carlo Bolpin  
Gianni Manziaga

### L'ASCOLTO, IL SILENZIO, IL GRIDO a cura di Associazione Esodo

venerdì 6 ottobre, ore 17.30

#### L'ascolto

Ne discutono con il pubblico, presentando i quaderni sulla LAICITÀ, alcuni collaboratori e redattori di Esodo, autori dei saggi pubblicati: Lucio Cortella e Giuseppe Goisis interrogati da Marta Codato e Diletta Mozzato sala conferenze quarto piano ingresso libero

venerdì 20 ottobre, ore 20.30

#### Il grido

Discussione sul Quaderno dedicato a Giobbe introdotta da Daniela Garota e Giorgio Scatto sala conferenze quarto piano ingresso libero



giovedì 26 ottobre, ore 20.30

#### Il silenzio

Proiezione del film *Il grande silenzio* (Die grosse stille, Germania/Svizzera, 2004) di Philip Gröning, introdotta da Mariolina Cornoldi e Leopoldo Pietragnoli sala conferenze quarto piano ingresso libero

Esodo nasce nel 1979 per iniziativa del coordinamento di alcuni gruppi di cristiani di base sotto forma di bollettino periodico ciclostilato.

Nel 1980 diventa *Quaderno di ricerca, informazione e confronto sulla Chiesa e sul mondo Cattolico Veneziano*.

Promotori dell'iniziativa sono alcuni membri del coordinamento, che si propongono di creare con questa pubblicazione "uno spazio di analisi, di dibattito tra credenti e non".

Nel 1982 *Esodo* diventa Rivista e si costruisce un collettivo redazionale. La Rivista esce con cadenza trimestrale ed ogni numero contiene un dossier o un inserto con più articoli a tema.

Dal 1984 ogni numero diventa monografico, centrato cioè su di un unico argomento, adottando la formula che è tuttora presente. Questa impostazione si arricchisce nel 1986 con gli *Osservatori*, una serie di rubriche su problemi di attualità.

La scelta del nome **Esodo** sta proprio ad indicare la condizione di chi si pone in cammino, sa condividere differenti esperienze e comprendere le ragioni degli altri come dimensione costitutiva dell'essere cristiani, abbattendo gli steccati e le barriere.

La finalità dell'associazione è di creare spazi ed occasioni d'incontro e confronto tra le diverse realtà culturali, religio-

se e sociali, in particolare del veneziano. Le iniziative realizzate sono rappresentate da conferenze, seminari, manifestazioni, spettacoli o progetti più articolati, organizzati anche con altri soggetti come Enti Locali, Università, Organismi pubblici e privati e Associazioni. Le tematiche riguardano: il confronto tra le religioni e tra le culture, la cooperazione internazionale e l'immigrazione, la promozione della pace e dei diritti umani, le politiche territoriali della memoria.

#### Il comitato di amministrazione è composto da:

Claudio Bertato, Carlo Bolpin (Presidente), Giuseppe Bovo, Gianni Manziaga, Sandra Savo-

gin, Lucia Scrivanti, Francesco Vianello

**Redazione:** Giuditta Bearzatto, Carlo Beraldo, Carlo Bolpin, Giuseppe Bovo, Paola Cavallai, Marta Codato, Giorgio Corradini, Roberto Lovadina, Gianni Manziaga (Direttore), Luigi Meggiato, Diletta Mozzato, Cristina Oriato, Carlo Rubini, Sandra Savogin, Lucia Scrivanti

#### ESODO

Quaderni trimestrali dell'Associazione ESODO  
Viale Garibaldi, 117  
30174 Mestre - Venezia  
tel/fax 0415351908  
esodo@esodo.org  
www.esodo.org



## DUE MAGICHE SERATE

Che l'“incontro-scontro” fra differenti linguaggi artistici e mondi musicali, la loro contaminazione, talvolta riuscita fusione, rappresentino il cuore pulsante di *Jazz Groove*, lo dimostrano efficacemente gli ultimi due appuntamenti di questo secondo ciclo di programmazione, apertosi il 26 settembre con *Shan Qi*, accorato omaggio alla montagna che ha avuto per protagonisti i musicisti cinesi Guo Yue e Wu Fei.

Tornano invece venerdì 6 ottobre al Candiani lo scrittore Massimo Carlotto ed il sassofonista jazz Maurizio Camardi, che avevano inaugurato in maggio con lo spettacolo *NordEst* la prima sezione di *Jazz Groove*. Il contesto stavolta è però totalmente diverso. Con il nuovo lavoro infatti, *La terra della mia anima*, tratto dall'omonimo romanzo uscito a fine settembre, Carlotto abbandona il tema della denuncia sociale per raccontare la vita del contrabbandiere Beniamino Rossini, suo compagno di cella negli anni del carcere, personaggio reale quindi, peraltro già apparso negli altri romanzi dell'*Alligatore*. Un uomo di malavita che si muove sulla frontiera fra Italia e Svizzera, lontano dagli stereotipi del fuorilegge, la cui storia è strettamente legata ai mutamenti del crimine organizzato nella società italiana.

### JAZZ GROOVE

in collaborazione con Circolo Culturale Caligola

venerdì 6 ottobre - ore 21.00

#### Massimo Carlotto & Ricky Gianco *La terra della mia anima*

Massimo Carlotto voce narrante,  
Ricky Gianco voce e chitarra,  
Maurizio Camardi sassofoni e elettronica,  
Patrizio Fariselli pianoforte  
regia di Velia Mantagazza

sabato 21 ottobre - ore 21.00

#### Guinga & Gabriele Mirabassi Duo *Graffiando vento*

Guinga chitarra acustica e voce  
Gabriele Mirabassi clarinetto

auditorium quarto piano

ingresso:

intero 10 euro - ridotto 8 euro

(Candiani Card, CinemaPiù - studenti)

Cuore dello spettacolo - che girerà in concomitanza con l'uscita del libro - è però l'incontro fra l'anziano Rossini - giunto al capolinea di un'esistenza davvero di “frontiera” - ed il cantautore Ricky Gianco, di cui è da sempre, sin dagli esordi nel lontano 1959, appassionato ammiratore. Se in *NordEst* a Carlotto e Camardi si aggiungeva l'attore Loris Contarini, in *La terra della mia anima* danno un più corposo apporto musicale due nuovi ospiti, il celebre pianista Patrizio Fariselli (già componente dei leggendari Area), fra i più apprezzati jazzisti dell'area veneta, e lo stesso Gianco, che avrà quindi modo di raccontare gustosi aneddoti sulla sua lunga vita artistica, offrendo uno spaccato inedito della canzone italiana dagli anni Sessanta ai nostri giorni.

Resteremo invece nel più stretto ambito musicale sabato 21, quando il Candiani ospiterà una delle date del nuovo tour italiano del raffinato duo formato dal brasiliano Guinga, chitar-

rista - compositore dei più geniali oggi in circolazione, nato nel sobborgo di Jacarapaguà, non lontano dal centro di Rio de Janeiro, e dal nostro Gabriele Mirabassi, virtuoso clarinetista di statura europea, fra i jazzisti italiani più apprezzati in campo internazionale. Il loro incontro risale al 2003, quando incisero il loro primo e sinora unico album in duo, *Graffiando vento*, per l'etichetta Egea. Il disco è stato presentato con successo ad Umbria Jazz 2004, e da allora i due musicisti hanno tenuto sempre più numerosi tour e concerti, sia in Italia che in Brasile. È un *interplay* davvero magico il loro, che evoca profonde e delicate suggestioni. Il duo Guinga - Mirabassi sembra davvero destinato a lasciare una traccia duratura all'interno della produzione musicale, non solo jazzistica, del secolo appena iniziato.

Claudio Donà



### MASSIMO CARLOTTO

Nato a Padova nel 1956 risiede oggi Cagliari. Nel 1976, giovane universitario e militante di Lotta Continua, scopre casualmente il cadavere senza vita di Margherita Magello e viene accusato dalla polizia dell'omicidio. Dopo il processo d'appello e prima della sentenza fugge all'estero e si dà alla latitanza, trasferendosi in un primo tempo a Parigi, poi in Messico. Nel 1985 viene denunciato e rimpatriato. Comincia così una serie estenuante di processi, rinvii, errori giudiziari, condanne, sino alla grazia concessagli dal Presidente della Repubblica nel 1993. Massimo Carlotto esordisce come scrittore nel 1994 con il romanzo-reportage *Il fuggiasco*, ispirato alla sua esperienza di latitante, e dà il via nel 1995 con *La verità dell'Alligatore* alla sua fortunata serie di *noir* con protagonista appunto l'Alligatore. Pubblica quindi *Il mistero di mangiabarche* (1997), *Le irregolari* (1998), *Nessuna cortesia all'uscita* (1999), *Il corriere colombiano* (2000), *Il giorno in cui Gabriel scoprì di chiamarsi Miguel Angel* (2001), *Arrivederci amore, ciao* (2001), *Il maestro di nodi* (2002), *L'oscura immensità della morte* (2004), *Niente, più niente al mondo* (2004), *Nordest* (2005, scritto con Marco Videtti). È uscito a fine settembre 2006 in tutte le librerie il suo nuovo romanzo, *La terra della mia anima*.

### RICKY GIANCO

Ricky Gianco, lodigiano di nascita, è stato tra i primi artisti in Italia ad avventurarsi sul terreno del *rock'n'roll*. Nel 1959 incise i suoi primi dischi singoli (*Ciao ti dirò*, *Precipito*) e nel 1961 è entrato nel Clan di Adriano Celentano, scrivendo dei grandi successi come *Il vento dell'est* con Pieretti, *Ora sei rimasta sola* e *Pregherò* (versione italiana di *Stand by me*), per poi uscirne l'anno successivo. Per tutti gli anni Sessanta è stato assai attivo come autore di musiche e di testi, ma è rimasto un po' in ombra come solista, benché abbia continuato a pub-

blicare regolarmente dei dischi. Negli anni successivi ha affiancato alla sua principale attività di cantautore, quella di produttore e di pubblicitario. Nel 1979 ha composto la colonna sonora del film di Salvatore Samperi *Liquirizia*. Nel 1993 Ricky Gianco ha pubblicato l'album *E' rock'n'roll*, quasi un tentativo di tornare alle origini. Nel 2000 è quindi uscita una raccolta, intitolata *Tandem*, in cui sono contenuti alcuni duetti che l'artista aveva registrato nel corso degli anni con diversi colleghi, fra cui Fabrizio De André, a fianco del quale ha cantato *Navigare*.

### PATRIZIO FARISELLI

Nato a Cesenatico nel 1951, studia pianoforte al Conservatorio di Pesaro. Nel 1972 partecipa alla fondazione degli Area, insieme a Demetrio Stratos, Eddy Busnello, Patrick Djevas, Paolo Tofani e Giulio Capiozzo. Gli Area - formazione che segna profondamente la storia della musica contemporanea italiana - incidono fino al 1979 alcuni dischi storici per l'etichetta Cramps - ricordiamo, fra questi, *Caution radiation area* e *Are(azione)* - ma Fariselli si ritaglia già nel 1977 una parentesi solitaria intitolata *Antropofagia*. Dopo la morte di Stratos (1979), Fariselli e Capiozzo - prima con Ares Tavolazzi poi con Paolino Dalla Porta - portano avanti saltuariamente fino al 1999 l'attività degli Area, avvalendosi anche della collaborazione di altri musicisti. A partire dagli anni Ottanta Fariselli si occupa di musiche per il cinema (è sua la colonna sonora del film *Ivo il tardivo*, 1996), per il teatro e la televisione (scrive per cinque anni le musiche del programma per bambini *L'albero azzurro*). Fonda nel 2000 il *Patrizio Fariselli Project*, con cui registra *Lupi sintetici e strumenti a gas*. In quest'ultimo periodo alterna il piano-solo, formula con cui ha inciso *Area*, *Variazioni per pianoforte*, ad un trio jazzistico con Paolino Dalla Porta e Massimo Manzi (*Acqua limpida*, 2004).

### MAURIZIO CAMARDI

Padovano d'adozione - suona il sax baritono e soprano - inizia a mettersi in luce negli anni Ottanta con il gruppo Fusion Market. Dal 1985 inoltre è Direttore della Scuola di Musica G. Gershwin. All'inizio del successivo decennio costituisce il quartetto di soli sassofoni Sax Appeal ed intraprende una fruttuosa collaborazione con il sassofonista Claudio Fasoli, che parteciperà al primo disco del quartetto, *Giotto* (Soul Note 1995), cui seguirà nel 2000 *Blowing*. Guida l'European Music Orchestra che registra, nel 1994 per la Soul Note, *Guest* (con ospiti Kenny Wheeler e Aldo Romano) ed incide nel 1997 *In alto mare* (Caligola), il suo primo album da leader. L'anno seguente pubblica per il Manifesto ... *Nostra patria è il mondo intero* (ospitando, fra gli altri, Robert Wyatt e Ricky Gianco), e nel 2001 *La frontiera scomparsa*, cui partecipano Ermanno Mauro Giovannardi (La Crus), Lella Costa e Ricky Gianco. All'inizio del 2006 esce, ancora per Caligola Records, il suo nuovo disco *Impronte*, che vede anche la presenza dell'arpa di Vincenzo Zitello.

### GUINGA

Carlos Althier de Souza Lemos Escobar - Guinga è il suo nome d'arte - è nato il 10 giugno 1950 a Rio de Janeiro. Ha cominciato a suonare la chitarra da autodidatta a 13 anni. Ha iniziato a comporre a soli 16 anni, riuscendo a farsi notare con una canzone già l'anno dopo ad un importante concorso, il Festival Internacional da Canção. È quindi maturato musicalmente accompagnando molti importanti artisti brasiliani e raggiungendo la piena maturità negli anni Novanta, decennio in cui ha inciso quattro dischi a suo nome per l'etichetta brasiliana Velas, uno dei quali, *Cheio de Dedos* (1996), ha vinto nel suo paese il prestigioso Premio Sharp come miglior disco strumentale dell'anno. Le sue canzoni - ha lavorato per lui, come paroliere, anche il leggendario Chico Buarque - sono state interpretate e registrate, fra gli

altri, da Elis Regina e Sergio Mendes, Michel Legrand e Ivan Lins. Dalla seconda metà degli anni Novanta è assiduo frequentatore delle scene musicali europee, e da qualche anno a questa parte anche del nostro paese. È solito esibirsi da solo, in duo con il nostro clarinetista Gabriele Mirabassi, o alla testa di un affiatato quartetto, che in quattro anni di attività ha registrato due splendidi album, *Notturno Copacabana* e *Orassamba*, quest'ultimo per l'italiana Egea. Pedina fondamentale del suo gruppo è l'altro chitarrista Lula Galvao, eccellente improvvisatore, entrato recentemente a far parte del gruppo di Caetano Veloso.

### GABRIELE MIRABASSI

Nato a Perugia, Gabriele Mirabassi si diploma nel 1986 in clarinetto nel Conservatorio della sua città con il massimo dei voti. Inizia ad occuparsi di musica contemporanea ed ha occasione di essere diretto in questo contesto da Gunther Schulle e John Cage. Ma è subito attratto anche dal jazz, che studia compiendo subito passi da gigante. Nel 1991 incide un disco con il fisarmonicista Richard Galliano, *Coloriage*. In concerto lavora molto in duo con i pianisti Stefano Battaglia e Riccardo Zegna, al cui fianco incide, rispettivamente, *Fiabe* e *Piccolo valzer*. Nel 1996 vince il referendum della rivista Musica Jazz come miglior nuovo talento italiano. Negli ultimi tempi suona frequentemente con il francese Michel Godard, virtuoso del basso tuba, ed il fisarmonicista Luciano Biondini, con cui incide in duo il disco *Fuori le mura* (Egea). Altre collaborazioni di rilievo sono quelle con il libanese Rabih Abou-Khalil, specialista dell'*oud*, con Battista Lena e Roberto Gatto (per *Rugantino*). Più recentemente incide in trio con Enrico Pieranunzi e Marc Johnson ed in duo (*Graffiando vento*) con Guinga. Ma al di fuori dello stretto specifico jazzistico Mirabassi - strumentista ormai richiestissimo - lavora abitualmente con Gianmaria Testa, Mario Brunello, Erri De Luca e Marco Paolini.



## UNO E' VIVO PER MIRACOLO

**Uno è vivo per miracolo. Lo avevano sequestrato assieme alla moglie e alla figlia. Quando si era sentito in trappola, sicuro che volessero farlo fuori, aveva tentato il tutto per tutto, strappando la pistola di mano ad uno dei rapitori. Lui aveva sparato per primo e aveva ferito uno dei banditi, ma si era beccato tre pallottole. Una aveva perforato il polmone, l'altra un gluteo, la terza si era conficcata dentro la mandibola. Quando finalmente la moglie era riuscita a dare l'allarme e a far arrivare una ambulanza sul posto, aveva perso talmente tanto sangue che le sue probabilità di sopravvivenza erano meno di zero. In qualche modo se l'è cavata. Resistenza fisica, forza di volontà, particolare abilità del chirurgo dell'Umberto I, fatto sta che è salvo e adesso può raccontare che cosa è successo quella notte. Adesso sappiamo anche perché la banda di Felice Maniero lo aveva preso in ostaggio. Che cosa volevano da lui e perché è andato tutto storto quel 14 febbraio 1988.**

**L'altro è il re dei ladri. Adesso è in pensione, dopo una ventina d'anni passati in galera, ma quando era in attività era uno dei blasonati ladri di tutti i tempi. Un mago dello "sgobbo". Tutte le gioiellerie di Venezia, tutte le case patrizie della città lagunare, lo hanno conosciuto di persona. Ma anche lui aveva un punto debole: era costretto a "lavorare" di giorno perché aveva paura dei fantasmi.**

### MALA TEMPORA. LA CITTÀ IN NERA

Incontri a cura di Maurizio Dianese\*

lunedì 16 ottobre, ore 17.30

#### La mala del Brenta. Ovvero, l'epopea del bandito Felice Maniero

Maurizio Dianese intervista Donato Agnoletto, il presidente della Cooperativa vigilanza privata rapito da una banda composta dagli uomini di Felice Maniero con l'inserimento di un paio di brigatisti rossi.

mercoledì 25 ottobre, ore 17.30

#### La scuola dei grandi ladri. Dalla Madonna di Nicopeia al furto del Canaletto in casa Falck. Incontro con Vincenzo Pipino

Maurizio Dianese e Vincenzo Pipino raccontano i grandi furti di Venezia e gli intrecci con la banda di Felice Maniero.

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

\*Maurizio Dianese, giornalista, segue da oltre vent'anni le vicende della malavita organizzata in laguna e in terraferma.

Quando era piccolo, la nonna gli aveva raccontato che, quando scendeva la notte, doveva farsi trovare a casa, così i fantasmi non gli avrebbero dato fastidio. E così il re dei ladri ha sempre lavorato di giorno, a parte alcune rare occasioni.

Due storie, due uomini, due protagonisti - uno suo malgrado - della vita criminale di questa città. Saranno al Candiani ad ottobre per un paio di incontri pomeridiani per parlare delle vicende della malavita organizzata in laguna e in terraferma. Dalla conosciutissima banda di Felice Maniero alla semi sconosciuta ma altrettanto feroce banda dei mestrini - alcuni dei quali hanno partecipato al sequestro di persona che verrà raccontato nel primo incontro - dalle imprese "cinematografiche" del re dei ladri alla battaglia che la Squadra Mobile di Venezia e un magistrato ingaggiano per tagliare alle radici la mala pianta della criminalità organizzata. Assieme ai due protagonisti si passerà in rassegna vent'anni di storia locale raccontati in "cronaca nera" a cominciare dalla figura storica, quella di Felice Maniero, l'unico criminale del nord Italia condannato per associazione a delinquere di stampo mafioso. "A Felice Maniero - scriveva il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Francesco Saverio Pavone nella prefazione al mio primo libro sulla mala del Brenta - bisogna riconoscere - ovviamente in un'ottica delinquenziale - un forte carisma ed una viva intelligenza, superiore alla media. Doti che gli hanno consentito di raccogliere attorno a sé malavitosi di ogni risma, pronti a tutto. Con questo gruppo ha saputo garantirsi negli anni anche compiacenti connivenze che gli hanno permesso di passare indenne attraverso le inchieste giudiziarie." E, ancora, "...alle indagini manca una parte fondamentale ed è quella che deve puntare a scoprire gli investimenti che la mala del Brenta ha fatto in questi anni. Non ho dubbi che si tratti di enormi capitali..."

Le famigerate gesta della banda di Felice Maniero, con le sue bassezze e qualche elemento di rispetto maniacale delle regole,

ci porterà a capire le trasformazioni che ha subito negli ultimi anni la mala-vita in città. Dallo spaccio delle sostanze stupefacenti alle rapine, dagli omicidi alle estorsioni, "Mestre in nera" offre una lettura di una città che non è solo fatta di turisti e di fabbriche, di gondole e di petrolchimico, ma anche di rapine miliardarie, di furti sacrileghi, di estorsioni e violenza. È un modo per conoscere la città passando attraverso le fogne, invece che entrare dalla porta principale.

Maurizio Dianese



## IL SOGNO DI UN'AFRICA UNITA



La divisione fra gli stati africani rappresenta per Sankara il primo ostacolo allo sviluppo: "Mettiamo in piedi un fronte unito contro il debito. ...Evitando di pagare potremo consacrare le nostre magre risorse allo sviluppo... In particolare eviteremo di indebitarci nuovamente per armarci, poiché un paese africano che compra armi non lo fa che contro un altro paese africano." Nato nel 1949 da famiglia cattolica, Thomas Sankara viene nominato primo ministro dell'Alto Volta nel gennaio 1983; arrestato e destituito pochi mesi dopo, diventa presidente nell'agosto dello stesso anno, con un colpo di stato incruento. Un anno dopo cambia il nome del paese in Burkina Faso, il "paese degli uomini integri". Fautore di una politica rivoluzionaria di emancipazione sociale e culturale e di lotta alla corruzione, il 15 ottobre

1987, a 37 anni, Thomas Sankara viene assassinato da un commando capeggiato dal suo vice presidente di allora e attuale capo del governo. Ex colonia francese indipendente dal 1960, il Burkina Faso è un paese estremamente povero, ma culturalmente vivace: la sua capitale, Ouagadougou, negli anni dispari ospita la biennale di arte e artigianato africani e in quelli pari, dal 1966, il festival panafricano del cinema, cui proprio il presidente Sankara diede grande impulso, riconoscendone la forte valenza politica: "Per l'imperialismo è più importante dominarci culturalmente che militarmente. La dominazione culturale è più flessibile, più efficace, meno costosa. Il nostro compito è decolonizzare la nostra mentalità." La cooperativa El Fontego, che da quindici anni a Mestre si occupa di commercio equo e solidale, dedica un omaggio a Thomas Sankara, statista africano, e al suo sogno di un mondo più solidale. La realizzazione del progetto, che si svolgerà anche a Mirano a cura della coope-

rativa che gestisce la Bottega del mondo Bandera Florida, è resa possibile grazie alla disponibilità e alla collaborazione di Ufficio Attività Cinematografiche del Comune di Venezia, Centro Culturale Candiani, Associazione Teranga, BarAtto.

Nicoletta Zanon

**Afreeca: il sogno di Thomas Sankara.**  
parole, immagini e giochi dall'Africa  
in collaborazione con El Fontego

giovedì 5 ottobre

**Omaggio a Idrissa Ouedraogo**  
ore 18.00

**Yaaba** (1989, v.o. sott. ita.)

Al termine della proiezione rinfresco e presentazione dei progetti di Mani Tese in Burkina Faso  
ore 21.00

**Tilai** (1990, v.o. sott. ita.)

sala seminariale primo piano  
ingresso libero

sabato 7 ottobre  
ore 21.00

**Afreeca: il sogno di Thomas Sankara**

Letture teatrali di testi di Thomas Sankara  
a cura dell'Associazione Teatro Metropolitano e con la collaborazione dell'Associazione Teranga

auditorium quarto piano  
ingresso libero



## TEATRO NEL VENETO

### Volume I - La scena immaginata

Il primo volume indaga *La scena immaginata* con l'intento di indicare, attraverso una via ideale, simbolica e quotidiana, una possibilità di corrispondenza tra passato e presente.

Sono presi in considerazione l'immaginario storico e contemporaneo del Veneto, la vita culturale e le manifestazioni dell'arte, gli aspetti antropologici dello spettacolo, le interferenze tra scena e società, il teatro fuori dal teatro e la quotidianità come rappresentazione. L'espressione teatrale è analizzata come il tratto che meglio delinea la fisionomia di un popolo, al punto da generare le "maschere", simbolo di un carattere territoriale.

Al centro della "scena immaginata" si rivela il tentativo di svelare le

### Volume II - Le stanze del teatro

Questa seconda tappa della trilogia dedicata *al Teatro nel Veneto* descrive alcuni episodi della scena veneziana e veneta in relazione ai luoghi in cui si svolge il rito del teatro: agli uomini occorrono stanze, luoghi, recinti, oppure panorami e paesaggi naturali, per classificare i ricordi, per trasformarli in storie da raccontare e rappresentare continuamente, in una forma sempre nuova, che sia utile prima di tutto a chi vive e a chi sa immaginare.

Il volume raccoglie i contributi di studiosi e di artefici del teatro, presenta il fenomeno della commedia dell'arte in area veneziana, svilup-

### Volume III - La scena del mondo

Con *La scena del mondo* si completa il ciclo di tre volumi dedicati al *Teatro nel Veneto*.

Quando le forme della teatralità incontrano la "scena del mondo", oltrepassano il recinto della rappresentazione e si integrano con la vita di ogni giorno, s'incamminano lungo le strade e si rifugiano nelle piazze delle città. Nel mare della memoria s'innalzano e s'inabissano, senza sosta, le fantasiose invenzioni dei fabulatori di strada, degli istrioni e dei mimi, s'affollano e si diradano le voci esaltate dei venditori di elisir e di miracolosi rimedi, s'accavallano e si sciolgono i canti e le grida dei danzatori e dei saltimbanchi. Le tracce del loro passaggio restano impigliate nei reperti dell'arte, nelle pitture, nelle incisioni, nei libri e nei poemi, sebbene la storia faticosi a riconoscere i singoli protago-

**Carmelo Alberti** insegna discipline dello spettacolo presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Direttore dell'Istituto Internazionale per la Ricerca Teatrale della Casa di Goldoni (Venezia). È componente del comitato scientifico dell'Edizione Nazionale delle opere di Carlo Goldoni, del comitato scientifico della rivista *Ariel* dell'Istituto di Studi Pirandelliani. È collaboratore di riviste teatrali e, in veste di critico teatrale, di quotidiani. È autore di volumi e saggi su Ruzante, Goldoni, Gasparo e Carlo Gozzi, Gallina, Simoni, D'Annunzio, Eleonora Duse; ha pubblicato studi sul teatro a Venezia dal Seicento all'Ottocento, sulle vicende dei comici nei teatri veneziani, sulle vicende della Biennale-Teatro, sulla scena italiana fra Otto e Novecento, sul teatro musicale del primo Novecento.

## A CUORE APERTO. UNA STORIA DI GUARIGIONE E DI FUGA

*A cuore aperto* racconta la positiva esperienza ospedaliera di un noto storico e saggista italiano, la sua avventura a lieto fine di operato al cuore.

Amici, conoscenti, parenti, condomini lo guardano come risultato del coraggio della forza d'animo, dell'aiuto celeste, dell'eroi-

simo che probabilmente viveva in lui senza che se ne accorgesse. Ora lo fermano e gli dicono: "Sei il ritratto della salute e hai un magnifico aspetto!"

Nelle pagine del libro, l'autore ripercorre le tappe di una vita che a un certo punto appare compromessa da un malfunzionamento

del cuore e dal suo scetticismo nei confronti delle cure mediche.

Vita che torna nuova grazie all'intervento chirurgico perfettamente riuscito. Un documentato messaggio di speranza.

**Giuseppe Campolieti**, saggista storico, si è occupato prevalentemente della dominazione borbonica nel Regno di Napoli.

Ha pubblicato 5 libri nella collana Oscar Mondadori: *Re Francischiello*, *Breve storia della città di Napoli*, *Re Bomba*, *Masaniello*, *Re Lazzarone*.

Con l'editore Tullio Pironti ha pubblicato, nel 1987, il romanzo *Nostalgia*.

molte facce del mito di Venezia: i singoli contributi moltiplicano i punti di vista e le angolature anomale, perché provengono dalle riflessioni di poeti, artisti, scrittori, studiosi di altri linguaggi, invitati a mettere in scena se stessi, il proprio immaginario, il proprio respiro, il proprio pensiero. E come suggerisce il curatore, "alla fine, forse, si può udire il pulsare del cuore e della mente delle terre di Venezia, laddove la trama di storie e di creazioni contribuisce a esaltare la contiguità di uomini sapienti e consapevoli".

Completa il volume un CD, pista sonora parallela che attraverso 13 tracce arricchisce il viaggio di suggestioni vocali, teatrali e musicali.

pa un "viaggio" attraverso i teatri veneti, descrive le forme della danza nell'età moderna, recupera le tracce della presenza degli attori. Nello stesso tempo, offre un quadro, certamente parziale, ma fortemente significativo delle soluzioni artistiche contemporanee, prendendo in esame le creazioni di Pier Luigi Pizzi, Benno Besson, Ezio Toffolutti, Giorgio Barberio Corsetti e Renzo Piano.

Completa il volume un CD, che aggiunge alla consistenza dei testi e alla fascinazione delle immagini un riferimento orale, con registrazioni originali di interpreti tra i più apprezzati.

nisti, a individuarli nascosti come sono sotto complessi travestimenti, soprattutto quando raggiungono il soglio degli uomini più potenti della terra.

Si parla di eventi e di quadri che illustrano le celebrazioni veneziane e le visite dei principi, provenienti da ogni parte d'Europa; si rileggono le festività popolari e i carnevali del passato; si seguono i percorsi dei commedianti di strada; si ricorda l'avventura di una maestra appassionata di filò; si guarda all'immagine del Veneto nel cinema. Alle note degli artisti è affidato il compito di svelare la continuità fra passato e presente: Gianfranco De Bosio, Glauco Mauri, Giuliano Scabia, Pierluca Donin e Margot Galante Garrone offrono al lettore la loro appassionata visione del teatro del mondo.

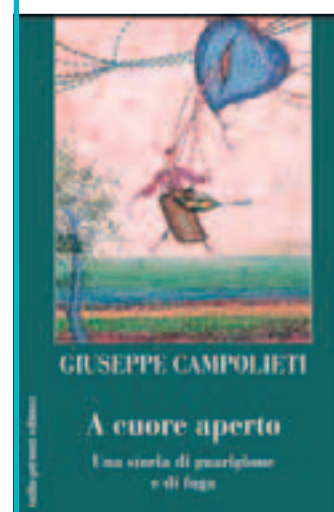


lunedì 9 ottobre  
ore 17.30  
presentazione dei libri  
**Teatro nel Veneto**  
(vol. I *La scena immaginata*,  
vol. II *Le stanze del teatro*,  
vol. III *La scena del mondo*)  
di Carmelo Alberti  
(Federico Motta Editore,  
2001/2002/2003)  
partecipano all'incontro  
Gianfranco Bettin,  
Roberto Ellero, Giuliano Scabia,  
Ezio Toffolutti e l'autore

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

lunedì 23 ottobre  
ore 17.30  
presentazione del libro  
**A cuore aperto. Una storia di  
guarigione e di fuga**  
di Giuseppe Campolieti  
(Pironti Editore, 2006)  
partecipano all'incontro  
Rolando Damiani, Sergio Frigo,  
Eligio Piccolo e l'autore

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero



## QUEL CINEMA CORTO CHE NON SMETTE DI STUPIRCI

Nel mare grande dei festival dedicati al corto *Mestres Film Fest* taglia al Candiani, dal 10 al 15 ottobre, il traguardo della sua nona edizione, offrendo nuovi motivi di interesse al pubblico - crescente - del cinema breve, altro, magari fatto in casa, con due palanche, ma certamente motivato. E ben capace, in più di un caso, di esplorare l'esistente con maggiore intensità e curiosità di quanto faccia (lo fa sempre meno, in verità) quello certamente più titolato dei circuiti ufficiali, dove incombe la chiamata dell'*entertainment* immediatamente spettacolare e spendibile. Qui, nel *borderline* di un immaginario magari gracile e non privo di ingenuità, sintatticamente ancora zoppicante e grammaticalmente non sempre irreprensibile, l'aria che si respi-

ra almeno odora di nuovo, di fresco, e ciascuno - con le sue ambizioni, talvolta con le sue velleità - mostra comunque di voler fare i conti con l'intento originario del cinema, che consiste nel raccontare per immagini un punto di vista su di sé e sull'altro da sé, che si tratti di ambienti e paesaggi o di umani alla prese con i casi della vita, dell'amore, della storia. Incorniciata in apertura dagli inediti di *Raccontare Mestres*, quest'anno, per la prima volta, senza rete di protezione, e in chiusura dalla prima mestrina del film documentario di Pierluigi Ferrandini *Dolya - Le donne del destino*, che proprio al Candiani ha avuto il suo epicentro produttivo la scorsa primavera, bell'esempio di indagine sociale al contempo originale e sincera, la

nona edizione del *Mestres Film Fest* si conferma arcipelago di proposte, con i concorsi internazionali di *Short Stories* e di *Videoforkids* affiancati dalla sezione dei *Videoclips*, in omaggio al nuovo filone conservativo varato dalla Videoteca di Mestres, oltre naturalmente alle molte altre iniziative e rassegne collaterali. Giudici illustri (fra cui Irene Bignardi e Pino Donaggio, che ringraziamo per la cortese disponibilità) valuteranno, segnalando e premiando la bontà delle proposte. Ma i premi sono e restano un gioco. Ciò che importa, una volta di più, sarà la capacità di stupirci ed emozionarci, il vecchio trucco dei Lumière e Méliès nell'era della produzione audiovisiva alla portata di tutti.

Roberto Ellero

### 9° MESTRES FILM FEST

10/15 ottobre

**Magica (...nel senso di lanterna!)** Un'occasione per parlare di cinema e scuola  
10 ottobre ore 16.30

**Raccontare Mestres** video del corso. concorso di scrittura e tecnica cinematografica  
10 ottobre ore 21.00

**Short Stories** concorso internazionale del cortometraggio  
11/12/13 ottobre ore 21.00

**Videoforkids** concorso internazionale del video per ragazzi  
11/12/13 ottobre ore 10.00

**Lavori in corso** Creative Produzioni Regionali  
11/12 ottobre ore 18.00

**Videoclips** concorso internazionale del videoclip  
13 ottobre ore 18.00

**Mondo Queer**  
14 ottobre ore 16.30

**Premiazione e proiezione dei corti vincitori**  
14 ottobre ore 18.30

**Evento speciale**  
*Dolya - Le donne del destino* di Pierluigi Ferrandini  
15 ottobre ore 16.00

**Corti&Web** cortissimi online dal 10 ottobre



## Dolya - le donne del destino

**regia, soggetto, fotografia, montaggio:** Pierluigi Ferrandini  
**musica:** coro Dolya  
**produzione:** Oz film & Pierluigi Ferrandini in collaborazione con gli Assessorati alle Politiche Sociali e ai Beni, Attività e Produzioni Culturali del Comune di Venezia, Centro Culturale Candiani, Venice Film Commission

Un gruppo di badanti ucraine si è riunito e ha dato vita a un coro che opera sul territorio di Mestres - Venezia. Le donne cantano in lingua ucraina canzoni antiche che rievocano le loro origini e leniscono il dolore della lontananza. Una voce unisona che si fa memoria comune.

domenica 15 ottobre  
ore 16.00  
Evento speciale  
**Dolya - Le donne del destino**  
auditorium quarto piano  
ingresso libero

L'idea di girare un documentario sul fenomeno dell'assistenza familiare ad anziani, operata in Italia da donne straniere, è nata dall'esistenza di un gruppo di badanti, tutte provenienti dall'Ucraina, che hanno dato vita a un coro. Questo *ensemble* canoro si esibisce ogni settimana, in giro per i paesini del Veneto, dinanzi a un pubblico costituito per lo più da altre badanti connazionali e propone un repertorio di antichi canti tradizionali ucraini. Alla base del mio lavoro c'è la domanda: cosa spinge delle donne costrette ad abbandonare per anni il loro paese, la loro famiglia, un lavoro di rilievo per quello di badante ad anziani non più autosufficienti, a cantare, a impiegare le uniche ore libere della loro settimana esercitandosi nell'intonare antiche arie ucraine? La risposta a questa domanda è contenuta nel

nome stesso del coro: Dolya. Dolya significa destino, un destino comune, unico come unica è la voce del coro che le tante diverse bocche producono all'unisono. Non importa da quanti anni si sia in Italia o quanti figli si siano lasciati, non importano i loro nomi e le città in cui si trovano, perché cantando la storia di un cosacco che ha dovuto lasciare la sua terra per andare in guerra e di una moglie che aspetta il suo ritorno, queste donne rievocano tutte insieme la loro nostalgia e il loro canto si fa ricordo comune. La struttura del documentario è costituita da un ciclo di interviste alternate alle scene di esibizioni canore. I temi affrontati sono quelli delle condizioni sociali che hanno spinto queste emigranti a riparare in Italia, l'attuale lavoro di badante, il canto, il dolore della lontananza.

Laddove mi è stato possibile, ho intervistato anche le "badate". Ne è emerso un affetto per queste donne straniere la cui presenza si è fatta, a detta delle signore assistite, realmente insostituibile. Da un punto di vista tecnico, mi sono avvalso dell'utilizzo di due telecamere, impiegate in maniera diversa. Infatti una delle due - usata per catturare i dettagli o i primi piani in particolari momenti - ha ripreso "in progressivo", a 25 fotogrammi per secondo, dando una risposta cinematografica dell'immagine. Il tentativo è stato quello di rendere emblematiche le vicende umane di queste donne, facendole assurgere a simbolo di tutte le "vittime" dell'eterno e purtroppo attuale fenomeno dell'immigrazione.

Pierluigi Ferrandini



## DAVID LYNCH, ARTISTA CONTURBANTE

“Ci sono molte cose nascoste che sembrano segreti; e tu non riesci a capire con certezza se sei solo un paranoico o se questi segreti ci sono davvero. Impari un poco per volta, studiando scienze, che alcune cose sono nascoste, che ci sono cose che non puoi vedere. Hanno fatto degli esperimenti; sai che esistono cose come gli atomi che tu non puoi vedere. E la tua mente comincia a creare cose di cui preoccuparsi. E una volta che sei esposto a qualcosa di pauroso e ti accorgi che molte di queste cose non vanno bene e che molta gente prende parte a cose orribili e strane, allora cominci a preoccuparti che la vita felice e pacifica che stai trascorrendo potrebbe scomparire”. Così David Lynch racconta se stesso, il *filmmaker* di Missuola (Montana) - come ama spesso definirsi - che ha ricevuto il Leone d'Oro alla Carriera nell'ambito della 63ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Personaggio e cineasta poliedrico, difficile come pochi, nasce come artista, e come pittore ben presto avverte il bisogno di mettere in pellicola i suoi impossibili quadri proponendo una cinematografia sempre all'insegna della sperimentazione, caratterizzata da un mania-

cale e convulso uso dei dettagli e delle luci. Dichiara più volte: “Avrei voluto fare lo psichiatra” e pertanto il suo cinema vive di deformità psichiche e fisiche, perversioni sessuali, delineando una ‘realtà’ terrorizzata dalla normalità sociale; e più la normalità è tranquilla e stereotipata, più la stessa nasconde inquietudini e angosce indicibili concatenate da un immaginario fortemente disturbato. Agli inizi lavorò a diversi cortometraggi, per poi dedicarsi anima e corpo al suo primo film *Eraserhead* (La mente che cancella) - di cui Stanley Kubrick si vantava di possedere una copia -, buttandosi su questa pellicola in modo ossessivo per cinque anni, lavorando di notte perché di giorno si guadagnava da vivere distribuendo giornali trovandosi spesso in difficoltà economiche. Il film, prima *cult-movie* nei *midnight drive-in*, poi divenuto opera di tale rilevanza da consentire a Lynch l'ingresso a Hollywood, gli permise di realizzare *The Elephant Man*, prodotto da Mel Brooks, a proposito del quale il regista ebbe a dichiarare: “È la storia di qualcuno che era un mostro all'esterno, ma dentro era un uomo normale e stupendo, di cui ci si poteva innamorare”. In segui-

to vennero film come *Dune*, *Velluto Blu*, *Cuore Selvaggio* - quest'ultimo premiato a Cannes - e poi la serie televisiva *Twin Peaks* che ebbe uno straordinario successo di pubblico, non così la successiva *On the Air* che, invece, fu cancellata dalla programmazione televisiva. Seguiranno *Un storia vera* sulla malinconia della vecchiaia, l'inquietante *Strade perdute* e l'onirico *Mulholland Drive*. In tutta la sua multiforme attività, che lo vede anche sceneggiatore, montatore, disegnatore di fumetti, compositore e pittore acclamato - i suoi quadri sono stati esposti anche alla Biennale d'Arte Contemporanea di Venezia -, Lynch, a volte emarginato per il suo andare controcorrente e per le sue pungenti critiche al patinato mondo di Hollywood, è autore visionario ma non virtuosistico, creatore di un cinema conturbante, affascinante, sinistro, ambiguo, estremo, complesso, condito da un uso abnorme del buio, del suono, dell'immobilità e contraddistinto da opere che possiedono un forte senso dell'eccesso, votate a far ‘esplodere’ il cinema non usandogli alcun riguardo, come fa, del resto, anche nei confronti dello spettatore.

Chiara Augliera



## A teatro in video, in video a teatro

È nella seconda metà del Novecento che lo spettacolo dal vivo, grazie all'evoluzione tecnologica, oltrepassa la concezione che lo confinava nella dimensione della lunga serie di eventi, ciascuno identico nel contenuto all'altro eppure ciascuno a suo modo unico ed irripetibile, cominciando ad essere oggetto di diversi livelli di fruizione. L'affinarsi delle tecniche di riproduzione dell'immagine e l'avvento della televisione, che, priva di un suo “specifico”, attinge a piene mani nei suoi primi anni di vita dal teatro, sono significative tappe di questo processo. Ecco *Goldoniana*, la rassegna di teatro in video organizzata nell'approssimarsi delle celebrazioni del terzo centenario della nascita del grande commediografo veneziano, ci consente di ripercorrere mezzo secolo di messe in scena di testi del drammaturgo attraverso le letture che ce ne hanno proposto i più importanti registi italiani. Si apre e si chiude con le edizioni di

due lavori che appartengono all'ultima fase della permanenza di Goldoni a Venezia *Sior Todero brontolon* e *Una delle ultime sere di Carnevale*, in cui, come è stato autorevolmente affermato, gli ultimi eroi del *particolare* borghese diventano veramente dei personaggi da commedia. Non molti

anni separano queste due registrazioni, ma mentre la prima firmata Carlo Lodovici rappresenta un po' il distillato della lezione del secolo di storia delle compagnie venete alle prese con Goldoni, la seconda diretta da Luigi Squarzina, è compiuta espressione della fase che ha portato in Italia

all'affermazione del teatro di regia. In mezzo, *La locandiera* diretta da Franco Enriquez andata in scena nel 1965 per il Festival del Teatro della Biennale con replica anche nel Parco di Villa Zajtotti a Carpendo, il celebre *Alecchino servitor di due padroni*, in una delle tante edizioni dell'ilar gjostra goldoniana che Strehler fa girare vorticosamente e *La bottega del caffè*, nell'edizione firmata da Giulio Bosetti andata in scena a Campo San Trovaso nell'estate del 1993 per il secondo centenario della morte di Goldoni. E ancora *La putta onorata* e *Bettina - La buona moglie*, la seconda prosecuzione della prima, nelle edizioni firmate rispettivamente da Lodovici e Ronconi. Infine, *I rusteghi* percorsi, dalla prima all'ultima battuta nella lettura che ce ne ha offerto Massimo Castri, dall'inquietudine che ha fortemente segnato le relazioni interpersonali nel secolo breve.

Giuseppe Barbanti



### VIAGGIO A LYNCHTOWN Il cinema di David Lynch

lunedì 2 ottobre, ore 21.00  
**Sei uomini che stanno male** (Six Men Getting Sick, USA, 1967, v.o.), **L'alfabeto** (The Alphabet, USA, 1968, v.o.), **La nonna** (The Grandmother, USA, 1970, v.o.), **L'amputata** (The Amputee, USA, 1974, v.o.), **Il cowboy e il francese** (The Cowboy and the Frenchman, Francia, 1988, v.o.), **Premonizioni a seguito di un'azione malefica** (Premonitions Following an Evil Deed, USA, 1996, v.o.)

mercoledì 4 ottobre, ore 21.00  
**Eraserhead - La mente che cancella** (Eraserhead, USA, 1976, v.o.)

venerdì 6 ottobre, ore 21.00  
**Elephant Man** (Gran Bretagna/ USA, 1980)

lunedì 16 ottobre, ore 21.00  
**Velluto blu** (Blue Velvet, USA, 1986)

mercoledì 18 ottobre, ore 21.00  
**Cuore selvaggio** (Wild at Heart, USA, 1990)

lunedì 23 ottobre, ore 21.00  
**Fuoco cammina con me** (Twin Peaks: Fire Walk With Me, USA/Francia, 1992)

mercoledì 25 ottobre, ore 21.00  
**Una storia vera** (The Straight Story, USA/Francia/ Gran Bretagna, 1999)

venerdì 27 ottobre, ore 21.00  
**Mulholland Drive** (USA, 2000)

sala conferenze quarto piano  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
Tessera ordinaria 25 euro,  
studenti 20 euro  
validità un anno (sino al 30 giugno 2007)  
in vendita presso la biglietteria del  
Centro Culturale Candiani.  
È consigliata la prenotazione.

### GOLDONIANA

A teatro in video, in video a teatro  
In collaborazione con  
Cinit - Cineforum Italiano e  
Associazione Amici dello Spettacolo  
di Venezia e Mestre  
Ottobre / Novembre 2006

domenica 8 ottobre - ore 16.00  
**Sior Todero brontolon** (1969)  
regia di Carlo Lodovici

domenica 15 ottobre - ore 16.00  
**La locandiera** (1965)  
regia di Franco Enriquez

domenica 22 ottobre - ore 16.00  
**Alecchino servitor di due padroni**  
regia di Giorgio Strehler

domenica 29 ottobre - ore 16.00  
**La bottega del caffè** (1993)  
regia di Giulio Bosetti

domenica 5 novembre - ore 16.00  
**La putta onorata** (1968)  
regia di Carlo Lodovici

domenica 12 novembre - ore 16.00  
**Bettina - La buona moglie** (1976)  
regia di Luca Ronconi

domenica 19 novembre - ore 16.00  
**I rusteghi** (1992)  
regia di Massimo Castri

domenica 26 novembre - ore 16.00  
**Una delle ultime sere di Carnevale**  
regia di Luigi Squarzina

sala seminariale primo piano  
ingresso riservato ai soci Cinema Più,  
Cinit - Cineforum Italiano,  
Associazione Amici dello Spettacolo  
di Venezia e Mestre

## INFORMAZIONI

### CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7  
30174 Mestre Venezia  
Telefono 041 2386126

Fax 041 2386112  
candiani@comune.venezia.it  
www.comune.venezia.it/candiani

### Biglietteria / Informazioni

lunedì:  
15.00 - 22.00  
da martedì a domenica:  
10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00

Telefono 041 2386126

### Videoteca di Mestre

(Aderente all'AVI -  
Associazione Videoteche-Mediateche  
italiane)

lunedì:  
15.00 - 19.00  
da martedì a venerdì:  
10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00  
sabato:  
10.00 - 13.00

Telefono 041-2386138  
e-mail:  
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ  
Tessera ordinaria 25 euro  
Studenti 20 euro  
validità un anno  
(sino al 30 giugno 2007)  
in vendita presso la biglietteria  
del Centro Culturale Candiani

### Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca  
Nei rispettivi orari di apertura.

Ingresso riservato ai soci Candiani Card  
La tessera costa 15 euro per 15 ore.  
Ogni successiva ricarica 10 euro  
per 15 ore.

### Segreteria Ludomedialab

martedì - mercoledì - giovedì:  
9.30 - 13.30

telefono 041-2386113  
newmedia.candiani@comune.venezia.it

### lunedì 2 ottobre

ore 16.30, sala conferenze IV piano  
**MESTRE: QUALE STORIA QUALE MEMORIA**  
**Storia/memoria: confronto tra storici**  
a cura dell'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea  
partecipano all'incontro Mario Isnenghi (Università di Venezia), Livio Vanzetto (Università di Trieste), coordina Marco Borghi (direttore IVESER)  
ingresso libero

ore 21.00, sala conferenze IV piano

### VIAGGIO A LYNCHTOWN

Il cinema di David Lynch  
**Sei uomini che stanno male** (Six Men Getting Sick, USA, 1967, 1', v.o.), **L'alfabeto** (The Alphabet, USA, 1968, 4', v.o.), **La nonna** (The Grandmother, USA, 1970, 34', v.o.), **L'amputata** (The Amputee, USA, 1974, 5', v.o.), **Il cowboy e il francese** (The Cowboy and the Frenchman, Francia, 1988, 22', v.o.), **Premozioni a seguito di un'azione malefica** (Premozioni Following an Evil Deed, USA, 1996, 55', v.o.)  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
È consigliata la prenotazione.

### martedì 3 ottobre

ore 16.30, sala conferenze IV piano  
**MESTRE: QUALE STORIA QUALE MEMORIA**  
**Potere/Memoria: confronto tra filosofi e antropologi**  
a cura dell'associazione ESODO  
partecipano all'incontro Massimo Cacciari, Marco Aime (Università di Genova), coordina Diletta Mozzato (associazione ESODO)  
ingresso libero

### mercoledì 4 ottobre

ore 18.00, sala seminariale I piano  
presentazione e proiezione video dell'opera **Don Giovanni o sia il Convitato di Pietra** dal Capriccio drammatico di Giovanni Bertati, musica di Giuseppe Gazzaniga, regia di Alessio Pizzech Stagione lirica autunnale 2005, Teatro Donizetti, Bergamo. Al termine della proiezione conversazione con Alessio Pizzech  
ingresso libero

ore 21.00, sala conferenze IV piano

### VIAGGIO A LYNCHTOWN

Il cinema di David Lynch  
**Eraserhead - La mente che cancella** (Eraserhead, USA, 1976, 89', v.o.)  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
È consigliata la prenotazione.

### giovedì 5 ottobre

sala seminariale I piano  
**AFREECA: IL SOGNO DI THOMAS SANKARA**  
**parole, immagini e giochi dall'Africa**  
in collaborazione con El Fontego  
**Omaggio a Idrissa Ouedraogo**  
ore 18.00  
**Yaaba** (1989, v.o. sott. ita., 90')  
Al termine della proiezione rinfresco e presentazione dei progetti di Mani Tese in Burkina Faso  
ore 21.00  
**Tilali** (1990, v.o. sott. ita., 83')  
ingresso libero

### venerdì 6 ottobre

ore 17.30, sala conferenze IV piano  
**LA FABBRICA DELLA CULTURA**  
Incontri con le istituzioni  
Associazione ESODO ingresso libero  
**L'ascolto**  
Ne discutono con il pubblico, presentando i quaderni sulla LAICITÀ, alcuni collaboratori e redattori di Esodo, autori dei saggi pubblicati:  
Lucio Cortella e Giuseppe Goisis (Università Venezia) interrogati da Marta Codato e Diletta Mozzato (associazione Esodo) ingresso libero

ore 21.00, auditorium IV piano

### JAZZ GROOVE

**Massimo Carlotto & Ricky Gianco**  
**La terra della mia anima**  
Massimo Carlotto voce narrante, Ricky Gianco voce e chitarra, Maurizio Camardi sassofoni e elettronica, Patrizio Fariselli pianoforte, regia di Velia Mantagazza  
ingresso: intero 10 euro - ridotto 8 euro  
(Candiani Card, CinemaPiù - studenti)

ore 21.00, sala conferenze IV piano

### VIAGGIO A LYNCHTOWN

Il cinema di David Lynch  
**Elephant Man** (Gran Bretagna/USA, 1980, 125')  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
È consigliata la prenotazione.

### sabato 7 ottobre

ore 21.00, auditorium IV piano  
**AFREECA: IL SOGNO DI THOMAS SANKARA**  
**parole, immagini e giochi dall'Africa**  
in collaborazione con El Fontego  
Lettura teatrale di testi di Thomas Sankara a cura dell'Associazione Teatro Metropolitan e con la collaborazione dell'Associazione Teranga  
ingresso libero

### domenica 8 ottobre

ore 16.00, sala seminariale I piano  
**GOLDONIANA**  
A teatro in video, in video a teatro  
In collaborazione con Cinit - Cineforum Italiano  
**Sior Todero brontolon** (1969) regia di Carlo Ludovico  
ingresso riservato ai soci Cinema Più, Cinit - Cineforum Italiano, Associazione Amici dello Spettacolo di Venezia e Mestre

### lunedì 9 ottobre

ore 17.30, sala conferenze IV piano  
**SCAFFALE APERTO**  
Incontri con gli autori  
presentazione dei libri  
**Teatro nel Veneto**  
(vol. I **La scena immaginata**, vol. II **Le stanze del teatro**, vol. III **La scena del mondo**)  
di Carmelo Alberti  
(Federico Motta Editore, 2001/2002/2003)  
partecipano all'incontro Gianfranco Bettin, Roberto Eller, Giuliano Scabia, Ezio Toffolutti e l'autore  
ingresso libero

### martedì 10 ottobre

**9° MESTRE FILM FEST**  
ore 16.30, sala conferenze IV piano  
**Magica (...nel senso di lanterna!)**  
A cura del Coordinamento Cinema-Scuola  
ore 21.00, sala conferenze IV piano  
**Raccontare Mestre**  
ingresso libero

### mercoledì 11 ottobre

**9° MESTRE FILM FEST**  
ore 10.00, sala conferenze IV piano  
**Videoforkids**  
ore 18.00, sala conferenze IV piano  
**Lavori in corso**  
ore 21.00, sala conferenze IV piano  
**Short Stories. Incontro con i registi in concorso**  
ingresso libero

### giovedì 12 ottobre

**9° MESTRE FILM FEST**  
ore 10.00, sala conferenze IV piano  
**Videoforkids**  
ore 18.00, sala conferenze IV piano  
**Lavori in corso**  
ore 21.00, sala conferenze IV piano  
**Short Stories. Incontro con i registi in concorso**  
ingresso libero

### venerdì 13 ottobre

**9° MESTRE FILM FEST**  
ore 10.00, sala conferenze IV piano  
**Videoforkids**  
ore 18.00, sala conferenze IV piano  
**Videoclips. Incontro con i registi in concorso**  
ore 21.00, sala conferenze IV piano  
**Short Stories. Incontro con i registi in concorso**  
ingresso libero

### sabato 14 ottobre

**9° MESTRE FILM FEST**  
ore 16.30, sala conferenze IV piano  
**Mondo Queer**  
ore 18.30, auditorium IV piano  
**Premiazione e proiezione dei corti vincitori**  
ingresso libero

### domenica 15 ottobre

ore 16.00, auditorium IV piano  
**9° MESTRE FILM FEST**  
**Evento speciale**  
**Dolya - Le donne del destino** (2006, 85')  
di Pierluigi Ferrandini  
ingresso libero

ore 16.00, sala seminariale I piano

### GOLDONIANA

A teatro in video, in video a teatro  
In collaborazione con Cinit - Cineforum Italiano  
**La locandiera** (1965) regia di Franco Enriquez  
ingresso riservato ai soci Cinema Più, Cinit - Cineforum Italiano, Associazione Amici dello Spettacolo di Venezia e Mestre

### lunedì 16 ottobre

ore 17.30, sala conferenze IV piano  
**MALA TEMPORA. LA CITTÀ IN NERA**  
Incontri a cura di Maurizio Dianese  
**La mala del Brenta. Ovvero, l'epopea del bandito Felice Maniero**  
Maurizio Dianese intervista Donato Agnoletto, il presidente della Cooperativa vigilanza privata rapito da una banda composta dagli uomini di Felice Maniero con l'inserimento di un paio di brigatisti rossi.  
ingresso libero

ore 21.00, sala conferenze IV piano

### VIAGGIO A LYNCHTOWN

Il cinema di David Lynch  
**Velluto blu** (Blue Velvet, USA, 1986, 120')  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
È consigliata la prenotazione.

### martedì 17 ottobre

ore 16.30, sala conferenze IV piano  
**MESTRE: QUALE STORIA QUALE MEMORIA**  
**Scuola/Storia/Memoria: confronto tra docenti**  
a cura dell'associazione CLIO'92  
partecipano all'incontro Ivo Mattozzi (Università di Bologna), Charles Heimberg (Institut de formation des maîtres - Università di Ginevra), coordina Vincenzo Guanci (associazione CLIO'92)  
ingresso libero

### mercoledì 18 ottobre

ore 16.30, sala conferenze IV piano  
**MESTRE: QUALE STORIA QUALE MEMORIA**  
**Politica/Storia/Memoria: confronto tra politici e operatori culturali**  
Tavola rotonda con Michele Casarin (direttore Biblioteca Civica e Archivi Municipali), Fausto Ciuffi (direttore della Fondazione Villa Emma di Nonantola - Modena), Roberto Eller (direttore del Centro Culturale Can-

diani), Andrea Ferrazzi (vicepresidente Provincia di Venezia), Giorgio Sarto (responsabile del Laboratorio Mestre Novecento), Sandra Savogin (progetto memoria della Municipalità di Favaro), Maria Teresa Segà (progetto memoria delle donne), Giuliano Segre (Fondazione di Venezia), Luana Zanella (assessora Produzioni Culturali del Comune di Venezia), coordina Chiara Puppini (Municipalità di Mestre - Carpenedo)  
ingresso libero

ore 21.00, sala conferenze IV piano

### VIAGGIO A LYNCHTOWN

Il cinema di David Lynch  
**Cuore selvaggio** (Wild at Heart, USA, 1990, 124')  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
È consigliata la prenotazione.

### venerdì 20 ottobre

ore 17.30, sala conferenze IV piano  
**VENEZIA, LA TERRAFERMA, IL CASTELLO DI MESTRE**  
a cura del Centro Studi Storici di Mestre  
conferenza di Gherardo Ortalli e Federico Pigozzo dell'Università Ca' Foscari di Venezia  
ingresso libero

ore 20.30, sala conferenze IV piano

### LA FABBRICA DELLA CULTURA

Incontri con le istituzioni  
Associazione ESODO  
**Il grido**  
Discussione sul Quaderno dedicato a Giobbe introdotta da Daniela Garota (teologo) e Giorgio Scatto (monaco della Comunità di Marango-Venezia)  
ingresso libero

### sabato 21 ottobre

ore 21.00, auditorium IV piano  
**JAZZ GROOVE**  
**Guinga & Gabriele Mirabassi Duo**  
**Graffiando vento**  
Guinga *chitarra acustica e voce*, Gabriele Mirabassi *clarinetti*  
ingresso: intero 10 euro - ridotto 8 euro (Candiani Card, CinemaPiù - studenti)

### domenica 22 ottobre

ore 16.00, sala seminariale I piano  
**GOLDONIANA**  
A teatro in video, in video a teatro  
In collaborazione con Cinit - Cineforum Italiano  
**Alecchino servitor di due padroni**  
regia di Giorgio Strehler  
ingresso riservato ai soci Cinema Più, Cinit - Cineforum Italiano, Associazione Amici dello Spettacolo di Venezia e Mestre

ore 16.00, sala conferenze IV piano

### GLI INCONTRI

A cura di Questa Nave - Associazione culturale teatrale  
Per la stagione di Teatro Contemporaneo 2006/2007  
incontro con il CSS Teatro Stabile d'Innovazione del Friuli Venezia Giulia  
ingresso libero

### lunedì 23 ottobre

ore 17.30, sala conferenze IV piano  
**SCAFFALE APERTO**  
Incontri con gli autori  
presentazione del libro  
**A cuore aperto. Una storia di guarigione e di fuga**  
di Giuseppe Campolieti (Pironti Editore, 2006)  
partecipano all'incontro Rolando Damiani, Sergio Frigo, Eligio Piccolo e l'autore  
ingresso libero

ore 21.00, sala conferenze IV piano

### VIAGGIO A LYNCHTOWN

Il cinema di David Lynch  
**Fuoco cammina con me** (Twin Peaks: Fire Walk With Me, USA/Francia, 1992, 135')  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
È consigliata la prenotazione.

### martedì 24 ottobre

ore 17.00, sala conferenze IV piano  
Associazione Amici dei Musei  
Presentazione del libro  
**ANDREA MANTEGNA: LA CAPPELLA OVETARI DELLA CHIESA DEGLI EREMITANI**  
a cura di Anna Maria Spiazzi (Soprintendente per i Beni Storici - Artistici Etnoantropologici del Veneto), Domenico Toniolo (Università di Padova), Alberta De Nicolò Salmazo (Università di Padova).  
Saranno presenti gli autori che illustreranno il volume.  
ingresso libero

### mercoledì 25 ottobre

ore 17.30, sala conferenze IV piano  
**MALA TEMPORA. LA CITTÀ IN NERA**  
Incontri a cura di Maurizio Dianese  
**La scuola dei grandi ladri. Dalla Madonna di Nicopea al furto del Canaletto in casa Falck. Incontro con Vincenzo Pipino**  
Maurizio Dianese e Vincenzo Pipino raccontano i grandi furti di Venezia e gli intrecci con la banda di Felice Maniero.  
ingresso libero

ore 21.00, sala conferenze IV piano

### VIAGGIO A LYNCHTOWN

Il cinema di David Lynch  
**Una storia vera** (The Straight Story, USA/Francia/Gran Bretagna, 1999, 111')  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
È consigliata la prenotazione.

### giovedì 26 ottobre

ore 20.30, sala conferenze IV piano  
**LA FABBRICA DELLA CULTURA**  
Incontri con le istituzioni  
Associazione Esodo  
**Il silenzio**  
Proiezione del film **Il grande silenzio** (Die grosse stille, Germania/Svizzera, 2004, 164')  
di Philip Gröning,  
introdotta da Mariolina Cornoldi (animatrice di gruppi di meditazione e di preghiera) e Leopoldo Pietraglioli (giornalista)  
ingresso libero

### venerdì 27 ottobre

ore 18.00, sala Paolo Costantini III piano  
**LUOGHI COMUNI, SPAZI PRIVATI**  
inaugurazione della mostra

ore 21.00, sala conferenze IV piano

### VIAGGIO A LYNCHTOWN

Il cinema di David Lynch  
**Mulholland Drive** (USA, 2000, 146')  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
È consigliata la prenotazione.

### sabato 28 ottobre

ore 9.30, sala conferenze IV piano  
**VENEZIA NON È UN PESCE**  
a cura di Questa Nave - Associazione culturale teatrale  
Una riflessione con i piedi per terra  
Relatori: Michele Casarin (storico), Riccardo Caldura (dir. Artistico Galleria Contemporanea), Gianfranco Bettin (scrittore), Luana Zanella (assessora Produzioni Culturali del Comune di Venezia), Gianfranco Bonesso (resp. Servizi all'immigrazione e promozione al diritto di cittadinanza)  
ingresso libero

### domenica 29 ottobre

ore 16.00, sala seminariale I piano  
**GOLDONIANA**  
A teatro in video, in video a teatro  
In collaborazione con Cinit - Cineforum Italiano  
**La bottega del caffè** (1993) regia di Giulio Bosetti  
ingresso riservato ai soci Cinema Più, Cinit - Cineforum Italiano, Associazione Amici dello Spettacolo di Venezia e Mestre

### lunedì 30 ottobre

ore 17.00, sala conferenze IV piano  
**CRISTIANI IN NINIVE**  
Presentazione del filmato realizzato in Iraq da Elisabetta Valgiusti per SALVAIMONASTERI.  
A seguire l'incontro  
**Cristiani in Iraq, un popolo di profeti**  
con il Sindaco Massimo Cacciari, S.E. Mons. Mikhail Al Jamil, Arcivescovo Procuratore Patriarcale della Chiesa di Antiochia dei Siri Cattolici, Elmar Salman della Pontificia Università S. Anselmo, Elisabetta Valgiusti, Luana Zanella  
ingresso libero

### martedì 31 ottobre

ore 21.00, auditorium IV piano  
**VENEZIA NON È UN PESCE**  
a cura di Questa Nave - Associazione culturale teatrale  
Il racconto del villaggio  
ingresso libero

### MOSTRE

Fino al 15 ottobre 2006  
**BELLISSIMA**  
Dive, divine e divette a Venezia  
Fotografie dall'Archivio Graziano Arici  
sala espositiva II piano  
da lunedì a venerdì: 16.00 - 20.30  
sabato e domenica: 10.00 - 13.00 e 16.00 - 20.30  
ingresso: intero 5 euro - ridotto 3 euro  
(Candiani Card - CinemaPiù - studenti)

Fino al 7 ottobre 2006, videoteca III piano  
**IN VIAGGIO VERSO DON GIOVANNI**  
Mostra fotografica e installazione video-produzioni dell'Associazione Culturale Shylock  
Centro Universitario Teatrale di Venezia  
lunedì: 15.00 - 19.00  
da martedì a venerdì: 10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00  
sabato: 10.00 - 13.00  
ingresso libero

dal 28 ottobre al 19 novembre  
**LUOGHI COMUNI, SPAZI PRIVATI**  
Fotografie di Alessandra Chemollo e Fulvio Orsenigo  
sala Paolo Costantini III piano  
orario: da lunedì a venerdì: 15.00 - 19.00  
sabato e domenica: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00  
ingresso libero

### LUDOMEDIALAB

In collaborazione con Soggetto Venezia  
dal 3 al 12 ottobre  
**Il libro illustrato** (classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>)  
dal 4 al 13 ottobre  
**Il ritratto Arcimboldesco** (classi 4<sup>a</sup>)  
dal 17 al 26 ottobre  
**Impaginiamo la nostra fantasia** (classi 4<sup>a</sup>)  
dal 18 al 27 ottobre  
**Bave di ragno a colazione** (classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>)  
dal 31 ottobre al 9 novembre  
**I mille volti di Van Gogh e dei suoi amici** (classi 4<sup>a</sup>)

## Cristiani in Iraq, un popolo di profeti

La Cristianità in Iraq conosce storicamente una situazione di schiacciamento fra Persia e Impero, fra Oriente e Occidente, quindi, fra diverse concezioni politiche e religiose. Eppure risorge sempre dallo schiacciamento.

Dopo duemila anni di insediamento, l'attuale condizione dei Cristiani in Iraq continua a presentare estreme difficoltà. Rimanere nella terra d'origine assume tratti che rimandano al piano dell'utopia. I Cristiani iracheni sono un popolo di profeti perché hanno la capacità di mantenere la speranza in una situazione umana-

mente impossibile. Contro ogni politica, contro ogni utopia, i profeti aprono un varco verso un Dio che non si lascia definire. I profeti hanno la libertà di non cedere al pragmatismo politico, che pure a volte ammettono, né all'utopia.

Fede e speranza danno un esempio di pace, di capacità di convivenza, di superamento dell'alienazione. "Sempre morenti e sempre liberi" è il destino dei Cristiani.

Il filmato *Cristiani in Ninive* presenta le immagini di numerosi monasteri e chie-

se della regione di Mosul (l'antica Niniwe) che ospita i più antichi insediamenti cristiani in Iraq e di villaggi come Bakhdeda, Bartella, Karamliss, Alqosh, con popolazione a maggioranza cristiana. L'area di Mosul è estremamente pericolosa. Le immagini dei tranquilli villaggi cristiani al centro di questa area sono sorprendenti perché costituiscono uno straordinario esempio di pace, di capacità di convivenza, di superamento dell'alienazione, nonostante la guerra in atto.

**Elisabetta Valgiusti**

lunedì 30 ottobre  
ore 17.00

**Cristiani in Ninive**  
Presentazione del filmato realizzato in Iraq da Elisabetta Valgiusti per SALVAIMONASTERI.

A seguire l'incontro  
**Cristiani in Iraq, un popolo di profeti**  
con il Sindaco Massimo Cacciari, S.E. Mons. Mikhail Al Jamil, Arcivescovo Procuratore Patriarcale della Chiesa di Antiochia dei Siri Cattolici, Elmar Salman della Pontificia Università S. Anselmo, Elisabetta Valgiusti, Luana Zanella, Assessora alle Produzioni Culturali  
ingresso libero